



L'IMPEGNO EDUCATIVO NEL CUORE DELL'AC

Sin da subito l'Azione Cattolica si è dedicata alla formazione dei ragazzi e dei fanciulli, ma è soprattutto dagli anni '20, quando il romano Paolo Pericoli è presidente della Gioventù Cattolica, che si pensa a un vero e proprio metodo educativo per i più piccoli.

Contemporaneamente la Gioventù Femminile crea le sue sezioni minori e le Donne di AC iniziano a curare la formazione dei fanciulli.

Fino al 1969, quando nasce l'ACR, la formazione dei ragazzi era dunque organizzata così:

i fanciulli dai 6 ai 10 anni si chiamavano **fiamme bianche, rosse e verdi** ed erano curati dalle Donne di AC; successivamente si formeranno anche i gruppi degli **angioletti**, sotto i 6 anni.

Dagli 11 anni si diventava **aspiranti**, fino ai 15 quando si entrava ufficialmente nella GIAC, la Gioventù di AC, come **juniores**. La cura delle bambine era invece affidata alla Gioventù Femminile. Le **piccolissime** sotto i 6 anni, le **beniamine** dai 6 ai 10 e le **aspiranti** fino ai 15 quando si diventava **gio**, giovanissime.

Sopra
I Congresso degli Aspiranti della Gioventù Cattolica di Roma, 3-4 marzo 1928.
Foto di gruppo davanti alla Basilica di San Pietro.
(Archivio Isacem - Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI)



Sopra
La cerimonia di vestizione di Gesù Bambino nella parrocchia Santo Spirito in Sassia negli anni '50. Per Natale le beniamine e le aspiranti preparavano spesso dei doni per i bambini più poveri e organizzavano visite negli ospedali o negli orfanotrofi.
(Archivio della Presidenza Diocesana di Roma dell'Azione Cattolica)

Sotto
Anche i più piccoli partecipavano alle gare di cultura religiosa. In questa foto vediamo i fanciulli della parrocchia Regina Pacis alla premiazione della gara diocesana.
(Archivio della Presidenza Diocesana di Roma dell'Azione Cattolica)



Sopra
1954. L'Angolo Vitt nella parrocchia San Giuseppe al Trionfale. Il Vittorioso era un settimanale a fumetti pubblicato dall'editrice AVE dell'Azione Cattolica dal 1937 al 1966. Era interamente dedicato ai ragazzi e veniva distribuito nelle parrocchie e nelle edicole.
(Archivio Isacem - Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI)

A fianco
1958. Nella parrocchia di Santa Francesca Cabrini il parroco premia i ragazzi coltolti nella Crociata della bontà, un modo per coinvolgere i più piccoli nell'impegno della carità.
(Archivio della Presidenza Diocesana di Roma dell'Azione Cattolica)



A sinistra
Un gruppo di piccolissime in una parrocchia di Roma.
(Archivio della Presidenza Diocesana di Roma dell'Azione Cattolica)

A destra
Antonietta Meo, Nennolina per gli amici, è un modello di santità per tutti i bambini. Iscritta nelle piccolissime e poi nelle beniamine della parrocchia Santa Croce in Gerusalemme, Nennolina è una bambina allegra e vivace, fiera di appartenere alla grande famiglia dell'Azione Cattolica. Quando ha 5 anni le viene scoperta una grave malattia per la quale è necessario amputare la gamba sinistra. Dopo l'operazione indossa un apparecchio ortopedico per poter camminare; è scomodo ma lei non si perde d'animo. Continua ad andare a scuola, a giocare con le amiche, e quando è in chiesa si sforza addirittura di inginocchiarsi e pregare. Nella notte di Natale riceve con tanto desiderio la prima Comunione. Continua a offrire la propria sofferenza a Gesù fino alla sua morte, a soli 6 anni. L'AC ne promuove la causa di beatificazione e nel 2007 papa Benedetto XVI ha dichiarato Nennolina venerabile.

